

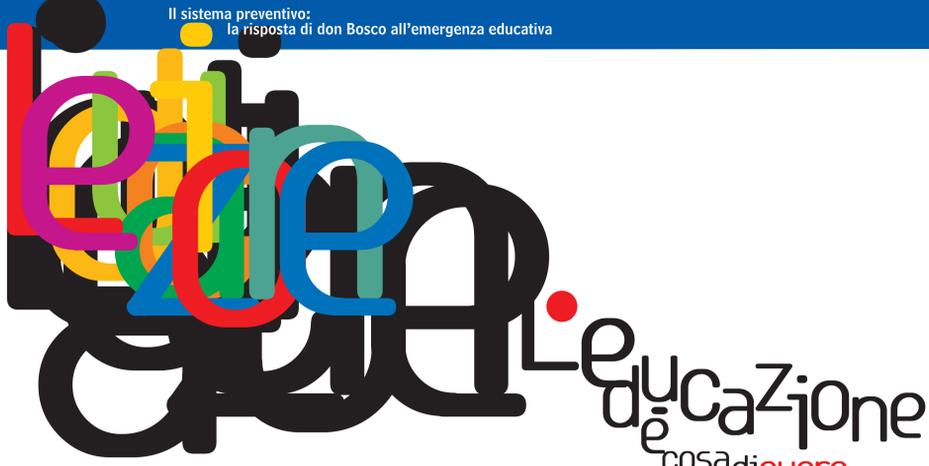
San'Giò - Bosco

**Un oratorio
senza
musica**

e

**come
un corpo
senza
anima**

San'Giò - Bosco



cosa di cuore

e le chiavi del cuore le possiede solo Dio

San'Gjò Bosco

CASA CHE ACCOGLIE E C



L'educazione

è cosa
di cuore
e le chiavi
del cuore
le possiede solo Dio

Sac. Gjo - Bosco

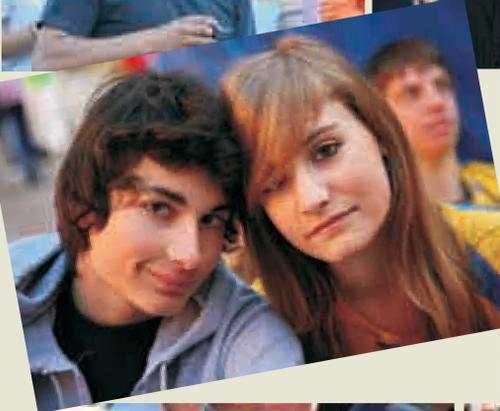


Lezioni di vita

L'educazione
è cosa
di cuore
e le chiavi del cuore
le possiede solo Dio

San'Giovanni Bosco

e questa la mia Casa



Mia madre l'accolse in cucina

San'Giovanni Bosco

La casa di don Bosco è povera di cose, e questo la rende aperta alle persone e trasparenza persuasiva della provvidenza di Dio. Essere accolti in questa povertà contenta e fiduciosa significa per i ragazzi fare esperienza di Colui che solo è Essenziale, di Colui che rivela la ricchezza della povertà; ma significa anche fare esperienza della semplicità e del calore di una famiglia, fondamentale riflesso umano dell'amore fecondo di Dio.

Si diffonde l'abitudine di saturare i ragazzi di cose per guadagnare la loro attenzione, la loro stima, la loro gratitudine. La ricchezza e l'abbondanza danno però l'impressione di affogare più che dissetare le giovani generazioni.

Don Bosco ha offerto ai suoi ragazzi una casa aperta, libera da ingombri, come il suo cuore; ma l'accoglienza che vi regnava consentiva loro di trovarvi l'indispensabile: il dono dell'amore, segno efficace della paternità provvidente e generosa di Dio, vera ricchezza che colma ogni desiderio.

Sac. Gio. Bosco



Casa di Giovanni Bosco ai Becchi



Cucina



Camera del sogno

Per prima cosa ho compilato un regolamento

San Pio - Bosco

Don Bosco non teme le regole; sa che i ragazzi ne hanno bisogno per orientare le loro scelte e scoprire la vera vocazione alla libertà. Quando viene dalla sapienza di un cuore che ama, una regola è un dono; don Bosco è maestro nel servirsene per guidare l'impegno, plasmare i sogni, dare vigore alle decisioni, consolidare la capacità di essere fedeli dei suoi ragazzi. Nella casa di don Bosco le regole sono ispirate da una paternità forte e dolce che sa generare alla vita e rendere vero lo spirito di famiglia.

Assegnare importanza alle regole e riscoprirne il valore per educare alla pienezza di vita è una sfida.

È più facile opporre l'amore e il dovere, la libertà e i vincoli, l'affetto e la misura. L'amore senza disciplina diventa però buonismo, la libertà senza regole diventa arbitrio, l'affetto senza misura diventa complicità.

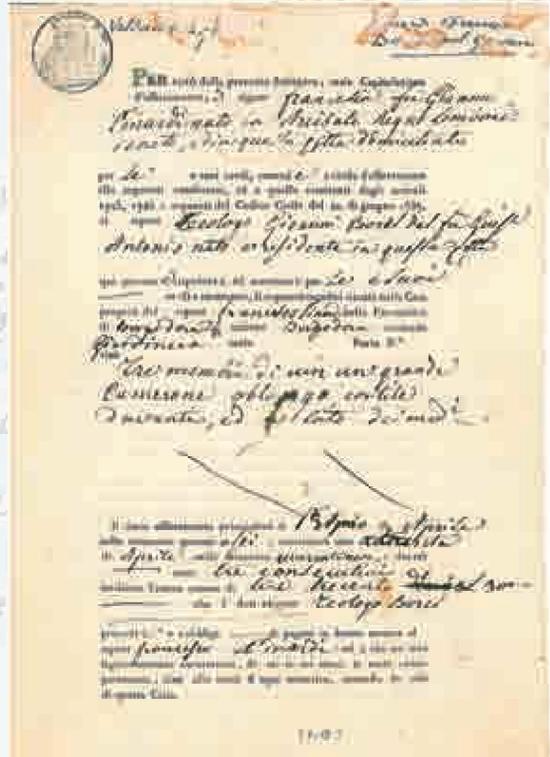
Don Bosco ha realizzato una sintesi straordinaria nella sua vita e così ha potuto instillare nei suoi ragazzi l'amore alla disciplina, fino a conquistarli alla disciplina dell'amore.

Sac' Gio' Bosco



Valdocco A. 4. - 1.

PER virtù della presente Scrittura
d'affittamento, il signor
Pinardino in
veneto, ed in questa
per *Le* e suoi eredi, concedo
alle seguenti condizioni, ed a quelle
1725, 1726 e seguenti del Codice Civile



Copia del contratto d'affitto
Sotto: Casa Pinardi, trasformata da Don Bosco in oratorio



mille ottocento quarantasei, continuerà sino a *quarantasei*
di *Aprile* mille ottocento quarantasei, e durerà
anni *tre consecutivi*
mediante l'annua somma di *lire trecento*
che l' dett signor *Teologo Borel*
promette e s'obbliga di pagare in buona moneta al
signor *francesco Pinardi* od a chi ne sarà
legittimamente autorizzato, di sei in sei mesi, la metà antici-
patamente, cioè alla metà d'ogni semestre, secondo lo stile
di questa Città.

79103

Così andavasi consolidando l'umile nostro oratorio

San Pio - Bosco

Don Bosco sa che non c'è crescita senza custodia e protezione, e costruisce una casa per custodire i suoi ragazzi, una casa che nel nome presenta le sue fondamenta: la preghiera. Una casa fondata sul rapporto con Dio è solidissima e può difendere il bene più prezioso del mondo: la bellezza interiore dei ragazzi che si affacciano alla vita e che si debbono irrobustire attraverso la familiarità con il bene e la lontananza dal male.

Secondo alcune metafore molto fortunate noi vivremo nel tempo della liquidità, della cultura senza fondamenti, delle identità costruite sperimentando ogni cosa senza temere ciò che fa male e senza riconoscere ciò che fa bene.

Don Bosco offre alla crescita dei suoi ragazzi una casa fondata sulla roccia: la roccia di Dio che si consegna come fondamento per la vita dell'uomo, come baluardo di bene e di speranza. Chiamare oratorio, luogo di preghiera, una dimora educativa, sconcerta la nostra cultura tentata di escludere Dio quando si tratta di dare fondamento alle scelte di vita.

L'audacia dei santi sconcerta, ma se vogliamo imparare a vivere dobbiamo porre le fondamenta in alto!

Le Educazione

cosa di cuore
e le chiavi del cuore le possiede solo Dio

San'Gjò - Bosco



Cartello scritto da Don Bosco
e posto all'ingresso del suo ufficio



Anticamera e sala d'attesa



Camera di Don Bosco

In un giovane anche il più disgraziato avvi corda sensibile del cuore

San Pio - Bosco

Don Bosco non si lascia paralizzare dalle contraddizioni del suo tempo: fissa gli occhi sulle povertà dei giovani e dei ragazzi, sui pericoli che ne minacciano la giovinezza, sulle intossicazioni che ne distruggono il futuro.

Ma raccoglie la sfida aggrappandosi al sogno più grande che abita il cuore di Dio: quello di un'eternità di pienezza riservata a ogni figlio dell'uomo.

E se quella è la speranza di Dio, alla sua realizzazione don Bosco dedica ogni energia, senza badare a prezzo o fatica ricercando nel cuore di ogni ragazzo i semi di bene destinati a fiorire nell'eternità.

Con cinica leggerezza il mondo applaude e incorona le trasgressioni, quasi riconoscendovi un promettente eroismo. Chi poi dalla trasgressione è travolto, sente trasformarsi quegli applausi in condanne ed esclusioni.

Abbiamo ancora bisogno di educatori tanto severi nel prevenire l'errore quanto misericordiosi nel rialzare chi è caduto. Sono i palpiti misteriosi del cuore di Dio, don Bosco lo insegna, a formare educatori così.

San Pio - Bosco



e... intanto vi do... la buonanotte

San Pio - Bosco

La buonanotte è un'invenzione della sapienza educativa di don Bosco; sono poche parole regalate ai ragazzi prima del riposo, per aiutarli a ri-prendere la giornata, a ri-conoscervi i doni di Dio, gli spazi di crescita, le promesse per il domani. Nella casa di don Bosco i ragazzi imparano che la vita si dispiega giorno per giorno con il fascino di un racconto, con un suo senso, una sua coerenza, un suo orientamento. I pensieri di don Bosco che accompagnano l'augurio della buonanotte aiutano a rileggere i fatti per trovarvi la direzione che ad essi imprime lo sguardo paterno e il cuore misericordioso di Dio.

L'arte di raccontare la vita sembra conoscere un preoccupante tramonto; molte esistenze danno l'impressione d'essere in cocci, ridotte a laboratori d'aspirazioni frantumate dalla loro stessa fragilità.

Un servizio educativo urgente e attualissimo è proprio quello di offrire ascolto alle narrazioni dei ragazzi, ma anche donare loro chiavi di interpretazione della realtà per trovare il bandolo della propria vita.

Educare, ci dice don Bosco, è coltivare quella sapienza capace di rileggere i giorni dell'uomo come un racconto aperto ad un finale riuscito e di speranza in Dio.

San Cajo - Bosco

QVI ERA LA CATTEDRA - DONDE PER MOLTI
 ANNI DON BOSCO PARLO' AI GIOVANI - NEL
 SERMONCINO DELLA BVONA NOTTE - SPESSO
 NARRANDO LORO I SOGNI - NEI QVALI ERANO
 ADOMBRATI - I PERICOLI E LE SPERANZE DEL
 LORO AVVENIRE - I MEZZI SICVRI PER CON-
 QVISTARE IL CIELO

QVI ERA LA CATTEDRA - DONDE PER MOLTI
 ANNI DON BOSCO PARLO' AI GIOVANI - NEL
 SERMONCINO DELLA BVONA NOTTE - SPESSO
 NARRANDO LORO I SOGNI - NEI QVALI ERANO
 ADOMBRATI - I PERICOLI E LE SPERANZE DEL
 LORO AVVENIRE - I MEZZI SICVRI PER CON-
 QVISTARE IL CIELO



Il porticato di Valdocco



La cattedra della buonanotte

